

Turismo di prossimità, sostenibilità e sviluppo locale

a cura di Maria Giuseppina Lucia (Università di Torino) e Francesca Silvia Rota (Università di Torino)

Dall'inizio del secolo, l'industria turistica ha subito forti perturbazioni a causa di attacchi terroristici, crisi economiche e finanziarie e, da ultimo, per la restrizione dei movimenti turistici dovuta alla pandemia da Covid-19, che hanno aumentato la percezione di gravi rischi per la salute e l'incolumità personale e per la diminuita capacità di acquisto. Tuttavia, il settore turistico ha sempre dimostrato una notevole capacità di resilienza, ritornando ogni volta ai livelli pre-crisi (Romagosa, 2020; UNWTO, 2022 a; 2022 b). In particolare, con l'allentamento delle regole restrittive sugli spostamenti, sono state soprattutto le destinazioni domestiche e di "prossimità" a contribuire alla ripresa dei flussi turistici. Mentre, ancora durante il *lockdown*, alcuni studiosi hanno osservato un'aumentata frequentazione dei boschi e delle aree verdi periurbane, motivata dalla ricerca di un contatto diretto con la natura, nel rispetto delle regole di distanziamento sociale (Hollenhorst e al, 2014). La frequentazione turistica delle aree rurali vicine al luogo di residenza, percepite come meno rischiose per la salute e meno onerose dal punto di vista economico, è proseguita anche nel periodo post-Covid e durante la situazione di grande incertezza innescatasi con l'esplosione del conflitto russo-ucraino (Pichierri, Petruzzellis, Passaro, 2022).

La riflessione geografica trova nel turismo di prossimità un nuovo promettente filone di ricerca, indirizzato all'elaborazione di strumenti teorici e metodologici, alla valutazione delle sue implicazioni per lo sviluppo locale e al ripensamento del turismo sostenibile nel più efficace concetto di resilienza (Traskevich, Fontanari, 2023). L'orientamento di turisti e escursionisti verso mete meno frequentate potrebbe, da un lato, contribuire a decongestionare le destinazioni oggi minacciate dall'*overtourism* e, dall'altro lato, potrebbe diminuire le emissioni inquinanti causate dai viaggi a lunga percorrenza (Fletcher e al, 2019; Romagosa, 2020). Questa tesi è sostenuta anche dagli scienziati del clima e dai rapporti dell'Intergovernmental Panel on Climate Change, quando suggeriscono di investire nel turismo di prossimità consente di affrontare la minaccia del cambiamento climatico e altre crisi ambientali (IPCC, 2023; Higgins-Desbiolles, 2023). I vantaggi dello sviluppo del turismo di prossimità è segnalata anche con specifico riferimento ai temi della giustizia spaziale e dei divari di sviluppo tra territori (Brendan, Hall, 2022; Eimermann, Carson, 2023).

È opinione condivisa che, alla base delle scelte del turista, vi sia la ricerca di occasioni di rigenerazione fisica e mentale che passano attraverso esperienze fuori dall'ordinario, lontane da quelle della vita quotidiana. Perciò, la prima domanda che ci si pone è se i viaggi brevi e le mete vicine alla residenza abituale possano, al pari delle destinazioni lontane ed esotiche, soddisfare queste aspirazioni. Ricerche qualitative hanno rilevato che una destinazione turistica è percepita vicina o lontana a prescindere dalla distanza geografica e dallo spazio percorso: la sensazione dell'*altrove* dipende infatti dal sentire personale, ossia dalla distanza declinata nell'accezione di distanza psicologica (Larsen, Guiver, 2013; Salmela e altri, 2021), e può coinvolgere anche chi vive esperienze



turistiche non lontano da casa (Richards, 2016). Un'appropriata narrazione dei luoghi familiari, basata sugli stessi strumenti del marketing del turismo internazionale, può per esempio costruire l'*alterità* di un ambiente familiare e trasformare il residente nella figura del residente-turista o *locavist*, che è insieme attore locale e soggetto che guarda con occhi curiosi e ammirati i luoghi della propria quotidianità (Hollenhorst e altri, 2014; Díaz-Soria, 2016). A sua volta, l'aumentata presenza di turisti di prossimità può diventare un potente fattore di sviluppo locale (Díaz-Soria, Llundís Coit, 2013) giacché, a differenza del turismo internazionale, il turismo di prossimità non trasferisce ricchezza dai luoghi dove è prodotta (Rantala e altri, 2020), ma aumenta la consapevolezza delle caratteristiche dei luoghi della quotidianità e (ri)costruisce i legami di comunità (Lucia, Rota, 2023).

In assenza di una definizione univoca, alcune accezioni di turismo di prossimità mettono l'accento sulla vicinanza geografica della meta e sulla durata della permanenza che varia da un weekend, a poche ore di permanenza nella destinazione; altre sottolineano la necessità di utilizzare per gli spostamenti mezzi di trasporto a basso impatto ambientale (Wynen, 2013; Jeuring, Díaz-Soria, 2017; Jeuring, Haartsen, 2017).

Un altro fattore di incertezza nello studio del turismo di prossimità è la mancanza di dati sui turisti-residenti se non sulla base di indagini dirette o di indagini campionarie (Fusco e altri, 2023; Carboni, Catalano, Doria, 2023). È questo un problema da risolvere per l'importanza che sta assumendo questa tipologia di turismo considerata a una pratica sostenibile che si inserisce anche nel più ampio approccio del bioregionalismo che promuove la consapevolezza dell'ecologia, dell'economia e della cultura del luogo, implicando l'impegno a scelte che valorizzano il territorio (Hollenhorst, 2014; Magnaghi e altri, 2020). Alcune recenti ricerche, inoltre, analizzano il turismo di prossimità dal punto di vista della letteratura femminista e del nuovo materialismo, che riconosce l'esistenza di azione trasformativa a tutto il modo esistente, inclusi i soggetti non-umani (Rantala e altri, 2020).

Muovendo da queste considerazioni, la Call intende stimolare il dibattito scientifico nazionale e internazionale sui limiti e le potenzialità del turismo di prossimità, sia dal punto di vista dei paradigmi teorici e interpretativi, sia dal punto di vista delle fonti informative, delle politiche e della testimonianza di specifici casi di studio.

Possibili temi di interesse (non esclusivi):

- la sostenibilità del turismo di prossimità;
- le politiche e le pratiche del turismo di prossimità;
- le relazioni tra turismo di prossimità e gli ecosistemi;
- le relazioni tra turismo di prossimità e la comunità locale;
- le ricadute del turismo di prossimità per lo sviluppo dei contesti svantaggiati e marginali;
- nuove prospettive geografiche e critiche sul turismo di prossimità.



Proximity tourism, sustainability and local development

edited by Maria Giuseppina Lucia (Turin University) and Francesca Silvia Rota (Turin University)

Since the beginning of the century, the tourism industry has faced serious disruptions due to terrorist attacks, economic and financial crises, and the restriction on mobility due to the COVID-19 pandemic, which increased tourists' perception of health and safety risks and the consequences of the decreased purchasing capacity. However, the tourism sector has always shown a remarkable capacity for resilience, returning to pre-crisis levels each time (Romagosa, 2020; UNWTO, 2022 a; 2022 b). When the COVID-related travel restrictions ended, domestic and "proximity" destinations were the main contributors to the recovery of tourist flows. . Even during the closure, some scholars observed an increase in attendance in forests and peri-urban green areas, motivated by the search for direct contact with nature, in compliance with the rules of social distancing (Hollenhorst e altri, 2014). Tourist visit to rural areas close to the place of residence, perceived as less risky for health and less burdensome from an economic point of view, continued even in the post-Covid period and during the situation of great uncertainty triggered by the explosion of the Russian-Ukrainian conflict (Pichierri, Petruzzellis, Passaro. 2022).

Geographical reflection finds in proximity tourism a new promising line of research, engaged in the development of theoretical and methodological tools, in the evaluation of its impact on local development, and in the rethinking of sustainable tourism in the more effective concept of resilience (Traskevich, Fontanari, 2023). On the one hand, redirecting tourists and excursionists to less frequented destinations could contribute to decongesting destinations currently threatened by overtourism, and on the other hand, it could also avoid polluting emissions caused by long-distance travel (Fletcher e altri, 2019; Romagosa, 2020). This thesis is also supported by climate scientists and the reports of the Intergovernmental Panel on Climate Change, which suggest investing in proximity tourism to address the threat of climate change and other environmental crises (IPCC, 2023; Higgins-Desbiolles, 2023). The benefits of proximity tourism are also emerging in relation to the issues of spatial justice and development gaps between territories (Brendan and Hall, 2022; Eimmermann and Carson, 2023).

It is a common opinion that, at the basis of tourist choices, there is the search for opportunities for physical and mental regeneration that pass through experiences that are out of the ordinary, far from those of everyday life. Therefore, the first question is whether short trips and destinations close to the usual residence can satisfy these aspirations as well as distant and exotic destinations. Qualitative studies have shown that tourist destinations are perceived as close or distant, regardless of the geographical distance and the space traveled. In fact, the sense of being elsewhere depends on personal feelings, that is, on the sense of psychological distance (Larsen and Guiver, 2013; Salmela e altri, 2021), and can also involve people who have tourist experiences not far from home (Richards, 2016). For example, an appropriate narrative of familiar places, based on the same tools of international tourism marketing, can construct the otherness of a familiar environment and transform residents into



proximity tourists or “locavists”, local actors and individuals who look at the places of their daily lives with curiosity and admiration (Hollenhorst e altri, 2014; Díaz-Soria, 2016). In turn, the increased presence of proximity tourists can be a decisive factor for regional development (Díaz-Soria, Lluurdés Coit, 2013) because, unlike international tourism, proximity tourism does not transfer wealth away from the places where it is produced (Rantala e altri, 2020). On the contrary, it increases the awareness of the characteristics of everyday places and (re)builds community relations (Lucia and Rota, 2023). In the absence of a univocal definition, some definitions of proximity tourism emphasize the geographical proximity of the destination and the duration of the stay in the destination, which varies from a weekend to a few hours; other definitions emphasize the need for transportation means with low environmental impact (Wynen, 2013; Jeuring, Díaz-Soria, 2017; Jeuring, Haartsen, 2017). Another uncertainty in the study of proximity tourism is the lack of data on tourist residents except on the basis of direct surveys or sample surveys (Fusco e altri, 2023; Carboni, Catalano, and Doria, 2023). This is a problem that needs to be solved because of the importance that this type of tourism assumes when it is considered a sustainable practice, which also fits into the broader approach of bioregionalism, increasing awareness of the ecology, economy, and culture of the place and implying a commitment to choices that improve the territory (Hollenhorst, 2014; Magnaghi e altri 2020). Furthermore, some recent studies have analyzed proximity tourism from the perspective of feminist literature and new materialism, which recognizes the existence of transformative actions for all existing worlds, including non-human subjects (Rantala e altri, 2020).

Based on these considerations, the Call aims to encourage national and international scientific discussion on the limitations and possibilities of proximity tourism. This includes both theoretical and interpretative paradigms, as well as information sources, policies, and specific case studies.

Possible areas of interest (non-exclusive)

- sustainability of proximity tourism;
- proximity tourism policies and practices;
- relationships between proximity tourism and ecosystems;
- relationships between proximity tourism and the local community;
- effects of proximity tourism on the development of disadvantaged and marginal contexts;
- new geographical and critical perspectives on proximity tourism

References

- Brendan P., Hall E., “Tourism policy, spatial justice and Covid-19: A lesson from a tourist-historic city”, *Journal of Sustainable Tourism*, 2023, 31, 12, pp. 2809-2824 (<https://doi.org/10.1080/09669582.2022.2095391>).
- Carboni A., Catalano C., Doria C., “How can Big Data improve the quality of tourism statistics? The Bank of Italy’s experience in compiling the ‘travel’ item in the Balance of Payment”, *Questioni di Economia e Finanza (Occasional Papers)*, 2023, 761, April 2023 (https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/qef/2023-0761/QEF_761_23.pdf)
- Díaz-Soria I., Llundís Coit J.C. (2013), “Thoughts about proximity tourism as a strategy for local development”, *Cuadernos De Turismo*, 2013, 32, pp. 303–305.
- Díaz-Soria I., “Being a tourist in a chosen experience in a proximity destination”, *Tourism Geographies*, 2016, 19, 1, pp. 96-117 (<https://doi.org/10.1080/14616688.2016.1214976>).
- Eimermann M., Carson D.A., “Towards a cordial dialogue between lifestyle migration/mobilities and rural tourism geographies”, *Geografiska Annaler: Series B, Human Geography*, 2023, 105, 4, 341-355 (<https://doi.org/10.1080/04353684.2023.2197921>).
- Fletcher R., Murray Mas I., Blanco-Romero A., Blásquez-Salom M., “Tourism and degrowth: An emerging agenda for research and praxis”, *Journal of Sustainable Tourism*, 2019, 27, 12, pp. 1745-1763 (<https://doi.org/10.1080/09669582.2019.1679822>).
- Fusco D., Bianchino A., Giordano P., Liguori M.A., Summa D., “I Big Data a supporto delle analisi sul turismo delle aree interne, paper XLIV Conferenza scientifica annuale AISRe, Napoli 6-8 settembre, 2023.
- Higgins-Desbiolles F., “Subsidiarity in tourism and travel circuits in the face of climate crisis”, *Current Issues in Tourism*, 2023, 26, 19, 3091-3101 (<https://doi.org/10.1080/13683500.2022.2116306>).
- Hollenhorst S.J., Houge-Mackenzie S., Ostergren D.M., “The trouble with tourism: bioregional solutions”, *Tourism Recreation Research*, 2014, 39, 3, pp. 305-319 (<https://doi.org/10.1080/02508281.2014.11087003>).
- IPCC, “Sections”, in H. Lee and J. Romero (eds.), “Climate Change 2023: Synthesis Report. Contribution of Working Groups I, II and III to the Sixth Assessment Report of the Intergovernmental Panel on Climate Change”, Geneva, IPCC, pp. 35-115 (<https://doi.org/10.59327/IPCC/AR6-9789291691647>).
- Jeuring J.H.G. e Díaz-Soria I. (2016), “Introduction: proximity and intraregional aspects of tourism”, *Tourism Geographies*, 2017, 19, 1, pp.4-8 (<https://doi.org/10.1080/14616688.2016.1233290>)



Jeuring J.H.G. e Haartsen T., “The challenge of proximity: The (un)attractiveness of near-home tourism destinations”. *Tourism Geographies*, 2017, 19, 1, pp. 118–141 (<https://doi.org/10.1080/14616688.2016.1175024>).

Larsen G.R., Guiver J.W., “Understanding tourists’ perceptions of distance: A key to reducing the environmental impacts of tourism mobility”, *Journal of Sustainable Tourism*, 2013, 21, 7, pp. 968–981 (<https://doi.org/10.1080/09669582.2013.819878>).

Lucia M.G, Rota F.S., “The contribution of proximity forest tourism to community building and local development”, *GeoProgress Journal*, 2023, 10, i.1, pp. 65–86 (<https://doi.org/10.20373/2384-9398/22>).

Magnaghi A., “The Territorialist Approach to Urban Bioregions”, in D. Fanfani, A.M. Ruiz (eds), *Bioregional Planning and Design: Volume I. Perspectives on a Transitional Century*, Cham, Springer, 2020, pp. 33–62.

Pichierri M., Petruzzellis L., Passaro P., “Investigating Staycation Intention: The Influence of Risk Aversion, Community Attachment and Perceived Control During the Pandemic”, *Current Issues in Tourism*, 2022, 26, 4, pp. 511–517 (<https://doi.org/10.1080/13683500.2022.2069551>).

Rantala O, Salmela T, Valtonen A, Höckert E., “Envisioning tourism and proximity after the Anthropocene”. *Sustainability*, 2020, 12, 10, 3948 (<https://doi.org/10.3390/su12103948>)

Richards G., “Tourists in their own city: Consider Tourism Today”, 2016, 16, 8–16.

Romagosa F., “The Covid-19 crisis: Opportunities for sustainable and proximity tourism”, *Tourism Geographies*, 2020, 22, 3, pp. 690–694 (<https://doi.org/10.1080/14616688.2020.1763447>).

Salmela T., Nevala, H., Nousiainen, M., Rantala, O., “Tourism proximity: A thematic literature review”, *Finnish Journal of Tourism Research*, 2021, 17, 1, pp. 46–63 (<https://doi.org/10.33351/mt.107997>).

Traskevich A., Fontanari M., “Tourism potential in post Covid-19: The concept of destination resilience for advanced sustainable management tourism”, *Tourism Planning & Development*, 2023, 20, 1, pp. 12–36 (<https://doi.org/10.1080/21568316.2021.1894599>).

UNWTO, International tourism back to 60% of pre-pandemic levels in January-July 2022, Madrid, UNWTO, 2022a (<https://www.unwto.org/taxonomy/term/347>)

UNWTO, Rethinking tourism. From crisis to transformation, Madrid, UNWTO, 2022b (<https://webunwto.s3.eu-west-1.amazonaws.com/s3fs-public/2022-09/from-crisis-to-transformation-WTD2022.pdf?VersionId=E2562wREejLJYZbb5IkplKFufBA9URdC>)

Wynen J., “Explaining travel distance during some days visits”, *Tourism management*, 2013, 36, pp. 133–140 (<https://doi.org/10.1016/j.tourman.2012.11.007>).



Scadenze

- 29 febbraio 2024: invio degli abstract (non oltre le 2.000 battute, da inviare a redazione@documentigeografici.it)
- 25 marzo 2024: comunicazione dell'accettazione delle proposte da parte della Redazione
- 31 luglio 2024: invio dei contributi (non oltre le 40.000 battute, con eventuale limitato corredo illustrativo)
- procedura di referaggio
- gennaio 2025: pubblicazione del fascicolo

Norme editoriali (alle quali si raccomanda di attenersi scrupolosamente):

<https://www.documentigeografici.it/index.php/docugeo/about/submissions#authorGuidelines>

N.B. In fondo alle linee guida, cliccando su “template” è possibile scaricare il formato da utilizzare per la stesura del testo

Deadlines

- February 29 2024: submission of abstracts (no longer than 2.000 characters, to be sent to redazione@documentigeografici.it)
- March 25 2024: Communication of proposal acceptance by the Editorial Team
- July 31 2024: Submission of contributions (not exceeding 40.000 characters, with possible limited illustrative material)
- reference procedure
- January 2025: publication of the issue

Editorial rules (which we recommend you adhere to scrupulously):

<https://www.documentigeografici.it/index.php/docugeo/about/submissions#authorGuidelines>

Please note: At the bottom of the guidelines, by clicking on “template” you can download the format to use for writing your text